

**LA GARA DELLE REGIONI PER L'APPROVVIGIONAMENTO: NON BASTA A TUTTI**

# Influenza, è corsa al vaccino

In Puglia al via 2,1 milioni di dosi. In Basilicata partono da metà ottobre

DI SILVANA LOGOZZO

E' corsa contro il tempo per assicurare alla popolazione attiva che non rientra nelle fasce a rischio il vaccino contro l'influenza stagionale. Nonostante le regioni abbiano provveduto con gare pubbliche a un incremento del 43 per cento rispetto allo scorso anno, pari a oltre 17 milioni di dosi, l'approvvigionamento al momento risulta però difficile per le farmacie. Stando ai numeri i conti sono presto fatti, fanno notare da Federfarma: dividendo le 250mila dosi indicato dalla conferenza Stato regioni per le farmacie sul territorio (comprese quelle comunali), ossia 19.330 il risultato è di 12 dosi per singola farmacia. Praticamente nulla se si pensa che le campagne vaccinali sono già al via e attraverso i mass media virologi ed esperti consigliano di vaccinarsi al più presto per evitare che i sintomi influenzali si sovrappongano a quelli della Sars-CoV2 generando panico e corse inutili in pronto soccorso. "Domani è il primo ottobre e c'è una grande pressione da parte delle persone che vogliono acquistare il vaccino in farmacia, la gente vuole una risposta veloce", sottolinea il presidente della Federazione degli ordini dei farmacisti Italiani (Fofi) Andrea Mandelli. E Federfarma aggiunge: "Stiamo registrando un boom di prenotazioni". Il Ministero della Salute dal canto suo ha indicato che la cifra iniziale di 250 mila dosi da destinare alle farmacie

venga rimodulata. E già una prima risposta è arrivata dall'Emilia Romagna che ha reso noto di essere passata dall'1,5 al 3%, ossia da 18mila a 36 mila dosi per i privati che vorranno comprare il vaccino in farmacia. Non solo, per la somministrazione alle persone che non appartengono alle categorie per le quali è prevista l'offerta attiva gratuita, le Asl potranno procedere a pagamento ma solo dopo che sia stata garantita la vaccinazione delle categorie a rischio. Adesso la maggiore preoccupazione delle federazioni è il tempo di consegna, perché "nessuno tra chi lavora, prende i mezzi pubblici, va a scuola e intende fare il vaccino vuole aspettare fino a dicembre", cioè fino al momento in cui si finirà con le somministrazioni ad anziani, cronici, pazienti oncologici o con altre fragilità. Da Farmindustria però rassicurano: "Si è verificata questa carenza perché siamo passati dalla produzione di 11 milioni di dosi dello scorso anno ai 17 milioni attuali, ma non dimentichiamo che al Ministero della Salute c'è un tavolo aperto con Aifa, industrie e farmacisti che stanno lavorando insieme per trovare una soluzione", sottolinea il presidente Massimo Scaccabarozzi. "Ci stiamo dando da fare, anche con Paesi esteri che hanno cominciato l'approvvigionamento già tra marzo-aprile scorsi e ovviamente con le diverse Regioni". Farmindustria inoltre ricorda che produrre un

vaccino non è come preparare una pasticca: "Serve una tecnologia più sofisticata e tempi più lunghi, mesi. Questo ci insegna anche come comportarci per il prossimo anno". Qualche preoccupazione invece la destano i numeri della Fondazione Gimbe che analizzando i dati dei bandi di gara delle forniture vaccinali ha rilevato che ben 9 regioni rischiano di non garantire neppure il 75% della copertura delle categorie a rischio. Altre 12 Regioni (Puglia, Lazio, Sicilia, Toscana, Campania, Calabria, Sardegna, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Marche) si sono aggiudicate un quantitativo adeguato di dosi per raggiungere la copertura del 75% degli over 65, ma la disponibilità di dosi residue per il resto della popolazione è molto variabile. Non ci sono problemi invece per chi vuole vaccinarsi contro lo pneumococco: la somministrazione è disponibile in qualsiasi momento dell'anno presso il medico di famiglia dietro richiesta, prevede un solo richiamo e dura tutta la vita.

Sono già pronte ad essere distribuite le 2,1 milioni di dosi di vaccino anti influenzale acquistate dall'Asl Bari, l'azien-



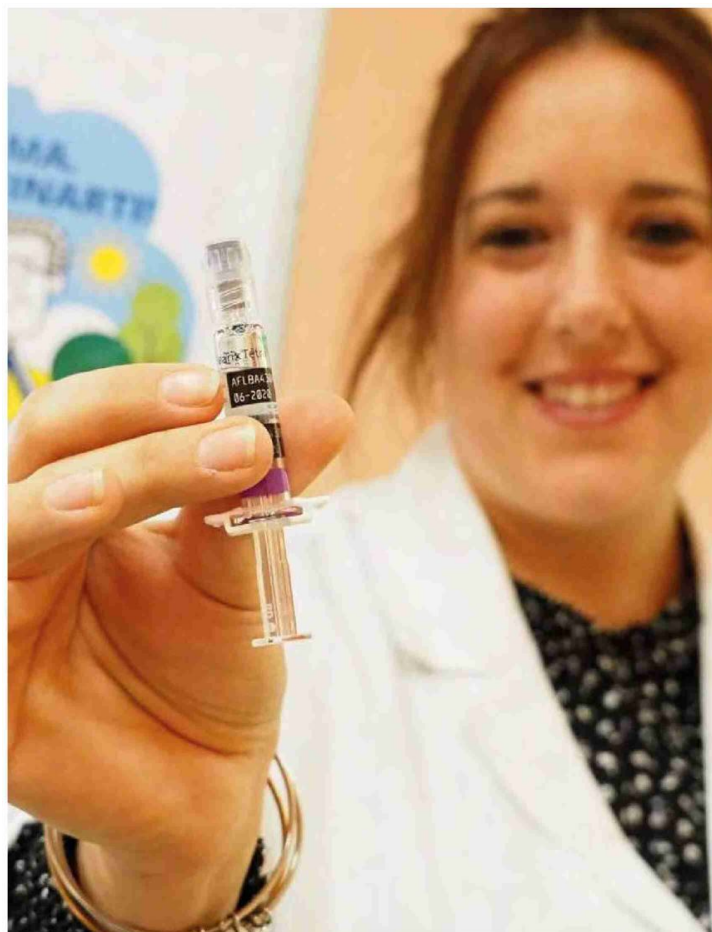
Peso:88%

da che ha svolto l'appalto unico regionale per la campagna 2020. Sono state acquistate dosi per oltre la meta' della popolazione, obiettivo della Regione Puglia, infatti, e' riuscire a vaccinare quante piu' persone possibili. "Da domani - spiega all'ANSA il professore Pierluigi Lopalco, assessore alla Sanita' in pectore della Regione Puglia - alcune aziende sanitarie e ospedaliere partiranno con la vaccinazione degli operatori sanitari. Nei prossimi giorni sara' avviata la vaccinazione da parte dei medici di medicina generale, accompagnata da una opportuna campagna informativa. I vaccini sono stati acquistati e sono pronti per la distribuzione". Il vaccino, ovviamente, non protegge dal Covid-19, pero' e' utile per evitare che, in prima battuta, normali sindromi influenzali possano essere scambiate per contagio da Coronavirus e viceversa. Inoltre, vacci-

nare il 50% della popolazione pugliese eviterebbe di intasare gli ospedali con i ricoveri e accessi ai pronto soccorso che avvengono ogni inverno con l'arrivo dell'influenza stagionale. La campagna vaccinale, quindi, partira' nei prossimi giorni con almeno un mese di anticipo rispetto agli anni passati.

Dalla meta' di ottobre in Basilicata i vaccini antinfluenzali saranno disponibili negli studi dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta e negli uffici di igiene pubblica delle Asl: sono in arrivo 150 mila dosi, "sufficienti per garantire il vaccino gratuito alle fasce d'eta' delle categorie piu' a rischio, cioe' i bambini da 0 a 6 anni e gli adulti ultrasessantenni". Lo ha annunciato, attraverso l'ufficio stampa della giunta regionale, l'assessore alla salute, Rocco Leone, secondo il quale "e' utile sgombrare il campo da equi-

voci ed informazioni fuorvianti che stanno circolando in queste ore e di cui in questo periodo gia' segnato dalle preoccupazioni per l'epidemia da Covid non abbiamo proprio bisogno". Su una popolazione residente di circa 560 mila persone, "compresi - ha concluso Leone - i numerosi emigranti che non risiedono in Basilicata, abbiamo prenotato 150 mila vaccini che saranno sufficienti a coprire circa il 30% della popolazione totale. Abbiamo inoltre raccolto l'indicazione del Comitato tecnico scientifico di estendere la campagna vaccinale gratuita alla fascia di eta' 60/64 anni, che negli anni precedenti non era compresa".



Peso:88%